

CONTRASTI



ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA



**XV^a Stagione
Concertistica
2023/2024**

Direzione artistica e musicale
GIULIO MARAZIA

Chiesa San Giorgio
Via Duomo, 19 - Salerno

L'INCONTRO IDEALE



CONCERTO
INAUGURALE
18 Novembre '23
ore 20.00

**ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA**

ETTORE PELLEGRINO
VIOLINO SOLISTA E DIRETTORE

FABRIZIO GIORDANO
VIOLINO DI SPALLA

Programma



Antonio Vivaldi

Concerto in la minore op. 3 n. 8 RV 522

per due violini, archi e basso continuo

Allegro
Larghetto e Spiritoso
Allegro

Johann Sebastian Bach

Concerto in la minore BWV 1041

per violino, archi e basso continuo

Allegro moderato
Andante
Allegro assai

Concerto in mi maggiore BWV 1042

per violino, archi e basso continuo

Allegro
Adagio
Allegro assai

Concerto in re minore BWV 1043

per due violini, archi e basso continuo

Vivace
Largo ma non tanto
Allegro

CONTRASTI



Chiesa di San Giorgio, salerno



Note al programma

note a cura di **Giorgio Graziosi,**
Arrigo Quattrocchi e Roberta Gellona

Il concerto inaugurale della Stagione Concertistica 2023/2024 “Contrasti” vede protagonista il maestro **Ettore Pellegrino**, violinista dalla carriera internazionale, nella doppia veste di solista e direttore in un concerto dedicato al genio di **Johann Sebastian Bach** e ai suoi Concerti per Violino e orchestra: Concerto per violino e archi in la minore BWV 1041, il Concerto in mi maggiore BWV 1042 e il Concerto per due violini e orchestra in re maggiore BWV 1043, in cui si esibirà come secondo violino solista **Fabrizio Giordano**. Sono questi gli unici tre concerti per violino di Bach arrivati fino a noi grazie a una trascrizione per cembalo che ne fece lo stesso autore. In queste opere l'autore, profondo conoscitore del concerto barocco italiano e in particolare quello di **Antonio Vivaldi**, fonde le caratteristiche del modello italiano con l'elaborazione contrappuntistica di tradizione tedesca. Bach era un grande ammiratore del compositore veneziano e ne apprezzò fortemente le composizioni che in quel periodo circolavano in copia presso le piccole Corti della Germania del Nord, e le studiò a lungo accuratamente, soprattutto i Concerti dell’“*Estro armonico*”, raccolta di dodici Concerti per violino, Bach ne trascrisse nove per organo o clavicembalo. Nel trascriverli, egli intuì e comprese la forza di un linguaggio e uno stile immediato e trascinante.

Il concerto vuole quindi mettere in luce due stili diversi a confronto, quello italiano e quello tedesco, creando un ponte musicale europeo, un incontro musicale fatto di analogie, rimandi, scambi e reciproche influenze nei concerti per violino delle più grandi star della musica barocca. E in un momento storico in cui l'idea di “straniero” e di diversità sono costantemente al centro del dibattito, è quanto mai interessante poter ascoltare – e confrontare – questi stessi temi declinati in musica nell'Europa del 1700. Il lavoro compositivo di **Antonio Vivaldi** a Venezia suscitò l'interesse di **Johann Sebastian Bach** a Lipsia il quale, senza muoversi dalla sua cittadella luterana, raggiunto dal successo continentale dell’*Estro armonico*, ne ripercorse la capricciosa scrittura derivandone trascrizioni per organo e per clavicembalo con orchestra. Quello che più conta in questo caso però non è l'identificazione da parte del compositore tedesco



Note al programma

della grande efflorescenza inventiva del Nostro, bensì della sua ferma capacità costruttiva. Ce lo ha testimoniato il biografo Forkel, mostrando Bach preoccupato di non cadere nelle ovvietà di scrittura tipiche dei “compositori con le dita (ovvero ussari della tastiera, come Bach li chiamava)”, coloro cioè i quali lasciavano “che le dita dettassero loro che cosa scrivere, anziché dir loro stessi alle dita cosa suonare”. Orbene, racconta Forkel, in questa necessità di “portare ordine, coerenza e corrispondenza fra le idee [...] i concerti per violino di Vivaldi, da poco apparsi, facevano al caso suo. Li udiva lodare spesso quali musiche eccellenti, al punto che gli venne la felice idea di arrangiarli per il suo *clavier*. Studiò in che modo vi si trattassero le idee, studiò la mutua correlazione di queste, lo schema seguito nella modulazione e molte altre caratteristiche. L’adattamento d’idee e figurazioni concepite per il violino ma inadatte alla tastiera gli insegnò per di più a pensare in termini musicali, cosicché quando ebbe finito non aveva più bisogno di trarre le idee dalle dita, ma al contrario le concepiva, già prima, nella sua immaginazione. Ciò che a Goldoni pareva una carenza del compositore (le irregolarità fraseologiche, le rotture di simmetria, le brusche modulazioni, l’estremizzazione della dinamica, ecc.) proprio per un grande contrappuntista quale fu Bach costituivano i valori di Vivaldi, sicuramente in quanto il tedesco era sì un formidabile conservatore della tradizione ma con l’impegno e la responsabilità di porla all’altezza del tempo e di svolgerla nelle sue potenzialità anticipando addirittura traguardi futuri.

Il programma del concerto prevede in apertura il concerto in la minore op. III n. 8 di Antonio Vivaldi, incluso nella celeberrima raccolta dell’«Estro armonico», risalente al 1712, ed è articolato nella classica forma tripartita: allegro-adagio-allegro. La sua struttura stilistica racchiude il concerto solistico e il concerto da camera, in quanto lo strumento principale viene rinforzato da un secondo violino, con funzione non soltanto complementare. Nel primo e nell’ultimo movimento la parte dei due violini solisti è incastonata nel Tutti che imprime il ritmo vivace di un discorso musicale incalzante e travolgente. Il secondo tempo si apre in modo so-





Note al programma

stenuto e solenne e viene sorretto da un disegno in ottave dell'intero complesso strumentale; secondo i più accreditati studiosi vivaldiani si avverte in questo movimento un chiaro riferimento al gusto teatrale, per la dolce espressività della linea melodica, a mo' di duetto lirico. Nel movimento finale il secondo violino imprime un particolare rilievo sonoro ad un determinato episodio melodico, accompagnato dal primo violino su un accordo di semicrome. Secondo un'immagine di Alfred Einstein «sembra a questo punto che in una sala maestosamente decorata porte e finestre vengano spalancate per salutare la grande natura sconfinata. E' un passaggio fiero e nobilmente patetico, quale non si conosceva nel secolo diciottesimo: è il richiamo di un uomo libero al mondo».

A seguire l'integrale per violino di **Johann Sebastian Bach**. *Il Concerto in la minore BWV1041* (come l'altro in mi) appartiene al fecondo periodo di Köthen e fu scritto quindi per la piccola orchestra del principe Leopoldo. Il violino funge, ovviamente, non come strumento solista in senso moderno, ma come violino concertante, cioè rivaleggiante in bravura con gli altri. Armonicamente, il primo tempo (*Allegro*) percorre l'orbita della tonalità fondamentale con saporose, brevi escursioni nelle tonalità vicine; e il quadrato impianto ritmico si aggrazia di punteggiare in contro-tempo rimbalzate tra violini e viole. L'*Andante*, in do maggiore è di una semplicità quasi schematica, cui basta la cellula ritmica iniziale del basso a creare, se vogliamo, uno sfondo di passi quasi misteriosi al primo piano ornamentale e virtuosistico del solista. Nell'*Allegro* finale, che riprende il la minore, l'idea affidata al «tutti» introduttivo lascia posto, come di consueto, al tema del primo violino, accompagnato dal resto dell'orchestra. Avviene poi la reciproca confluenza delle due idee tematiche che qui sortisce in una progressione ascendente e, prima della ripresa finale, a una sequenza tipica del violinismo bachiano, cioè a un vorticoso roteare degli archi attorno a una corda vuota, qui il mi.

Il *Concerto in mi maggiore BWV 1042* si presenta nel primo movimento con la proposta fra il Tutti e il Solo nei tipici giochi di forte e piano, men-





Note al programma

tre il discorso tematico è sviluppato in misura notevolmente più ampia di quanto figuri nei modelli vivaldiani. Da notare la breve cadenza affidata al solista prima degli interventi conclusivi. Il secondo movimento è un *Adagio* con struttura a dialogo: un disegno ostinato del ripieno, cui si contrappone l'intensa cantabilità del violino solista, con l'eccezione delle due frasi di apertura e di chiusura. Il breve *Allegro* finale punta sugli aspetti ritmici con movenze che arieggiano anche lo stile di danza: la simmetria della pagina è perfetta.

Il *Concerto in re minore BWV 1043* fu scritto anch'esso a Köten, nel primo tempo, *Vivace*, si alternano quattro ritornelli e tre episodi solistici, ma Bach combina questo schema italiano con la fuga, la forma più complessa della musica contrappuntistica. I ritornelli presentano il soggetto della fuga. Nei soli prevalgono le imitazioni tra i due violini che spesso procedono a canone, suonando uno dopo l'altro lo stesso motivo. Anche se lo spessore sonoro è diminuito nettamente rispetto al tutti, la scrittura è densa, e Bach ottiene la coesione nel movimento utilizzando spunti del ritornello anche nei soli. Il *Largo*, ma non tanto ha uno schema tripartito A-B-A, chiaramente derivato dall'aria col da capo. Emerge la cantabilità calma e tranquilla dei due violini che, ancora a canone, intrecciano uno dopo l'altro la melodia, mentre l'orchestra accompagna in sottofondo con una pulsazione di accordi. L'*Allegro* finale ha una forma a ritornello. Ma quest'ultimo compare integralmente solo all'inizio e alla fine, mentre la seconda, terza e quarta ripresa ne presentano solo alcune sezioni. È un modo di procedere molto frequente in Bach, che compone ritornelli più lunghi e complessi di Vivaldi. Nei quattro soli l'autore utilizza lo stesso materiale: il secondo e il quarto episodio non sono altro che il primo, ma trasportato in altre tonalità. Inoltre l'episodio iniziale è simile al ritornello del *Vivace*: le sezioni si compenetrano una nell'altra, lo stile contrappuntistico si fonde con quello concertante, tutto risponde ad un ordine razionale.





Bio

Orchestra Filarmonica Campana



Fondata nel 2006 inizialmente col nome *Ensemble Contemporaneo*, ha modificato nel 2013 il nome in *Orchestra Filarmonica Campana*. Ha realizzato centinaia di concerti sia in Italia che all'estero e fin dagli inizi ha istituito una propria stagione concertistica dislocata sul territorio della *Regione Campania* e caratterizzata da eventi sviluppati attorno ad uno specifico tema. Il repertorio spazia dal Barocco al Novecento, da brani di più rara esecuzione fino alla musica contemporanea, che spesso viene commissionata specificamente. E' guidata nella direzione artistica e musicale dal suo fondatore *Giulio Marazia*, mentre recentemente per il triennio 2022-2024 è stato disegnato come direttore ospite principale *Francesco Ivan Ciampa* che arricchisce l'Orchestra con la sua grande esperienza in campo internazionale potenziandone le doti di versatilità e qualità tecnica. Dal 2016 la sede stabile delle attività dell'orchestra è l'*Auditorium S. Alfonso* di Pagani. Tra i principali luoghi del territorio nazionale dove si è esibita ricordiamo l'*Auditorium Oscar Niemeyer* di Ravello, il parco della *Certosa* di Padula, l'*Anfiteatro Romano* di Avella e il *Comprensorio Archeologico di Minturnae*, il *Teatro Eduardo De Filippo* di Agropoli, il *Teatro Diana* e il *Castello Fienga* di Nocera Inferiore, la *Villa Guariglia* di Vietri sul Mare e l'*Auditorium S. Agostino* di Benevento, il *Maschio Angioino* di Napoli e il *Teatro Tasso* di Sorrento, *Auditorium del Conservatorio "G. da Venosa"* di Potenza, *Reggia di Caserta* e *Teatro Lirico "Giorgio Gaber"* di Milano, *Chiesa di S. Giorgio* a Salerno e Chio-



Orchestra Filarmonica Campana

stro S. Domenico a Piedimonte Matese, partecipando come orchestra ospite a prestigiose rassegne e festival musicali. Per l'estero ha realizzato collaborazioni con la *Brooklyn Chamber Orchestra* di New York, l'*Israeli Moshavot Chamber Orchestra* di Tel Aviv e l'*Orquestra Simfónica Julia Carbonell de les Terres de Lleida*, la *Kodaly Philharmonic Orchestra* (Ungheria), la *Pazardzhik Symphony Orchestra* (Bulgaria) e l'*Orquestra Sinfónica Nacional do Teatro Claudio Santoro* di Brasilia mentre nel 2019 è stata protagonista di una lunga tournée di due mesi in Cina con concerti dedicati alla diffusione dell'opera lirica italiana in alcuni dei più prestigiosi teatri e sale da concerto, toccando città come *Henan, Shanghai, Chongqing, Zhuhai, Nanning, Tangshan* e *Zibo*. Recentemente a Napoli è stata protagonista del progetto di musica barocca *Civiltà Musicali del 700' Napoletano* che ha visto la nascita al suo interno dell'ensemble di strumenti antichi *Corrispondenze Armoniche*.

La ricca programmazione concertistica ha visto l'orchestra collaborare con direttori nazionali e internazionali quali *Nicola Hansalick Samale, Beatrice Venezi, Philipp Nuzzo, Leonardo Quadrini, Dean Anderson, Raffaele Cancelliere, Roit Feldenkrais, Gianna Fratta, Francesco Ivan Ciampa, Marco Alibrando, Alfons Revertè Casas, Grigor Palikarov, Daniel Somogyi-Toth, Claudio Cohen, Stephanie Praduroux* e tra i solisti protagonisti di memorabili concerti ricordiamo *Gilda Fiume, Luana Lombardi, Barbara Massaro, Francesca Manzo, Elisa Balbo, Basak Zengin Kayabinar, Valentina Mastrangelo, Marta Pluda, Zi-Zhao Guo, Marco Miglietta, Daniele Zanfardino, Pasquale Conticelli, Marina Notaro, Giovanni Alvino, Vincenzo Maltempo, Giulia Falzarano, Giuliano De Angelis, Nicole Piccolomini, Enzo Gagnaniello, Pier Maria Cecchini, Fabrizio Falasca, Giuseppe Carotenuto, Daniela Cammarano, Luca Improta, Andrea Maini, Giancarlo Palena, Dimitrios Soukaras, Mauro Squillante, Nicolai Pfeffer*.

Parallelamente all'attività concertistica è stata sviluppata anche l'attività discografica che ha visto la pubblicazione, con l'etichetta *Da Vinci Publishing*, del balletto *Il Nuvolo Innamorato* (cd) e della monumentale *Sinfo-*





Orchestra Filarmonica Campana

nia Abellana (dvd live della prima esecuzione mondiale) con le musiche firmate dall'attuale composer in residence *Oderigi Lusi*. Straordinario infine l'impegno dell'OFC per i più giovani con i concerti-spettacolo ideati ogni anno per i bambini e le *Prove Aperte* dei concerti destinate ai ragazzi della scuola secondaria. Nella formazione musicale dei giovani l'orchestra si qualifica per una stretta collaborazione a più livelli con i Licei Musicali per i progetti di alternanza scuola-lavoro; completano il programma *Education* le Masterclass con docenti di fama internazionale e *OFC in Conversation*, cicli di conferenze e approfondimenti dedicati ai programmi che affronta l'orchestra durante le stagioni concertistiche, dove vi si illustrano al pubblico storia, struttura e caratteristiche di ogni programma musicale. L'attività dell'*Orchestra Filarmonica Campana* è sostenuta dal *Ministero della Cultura*, dalla *Regione Campania* e da altri enti pubblici, oltre che da sponsor privati e mecenati. Dal 2021 è membro di *SistemaMed*, un'associazione di categoria, aderente all'Unione Regionale Agis Campania, rappresentativa di molti e qualificati organismi professionali attivi sul territorio regionale nei settori della musica e della danza.





Fabrizio Giordano

Violino di spalla

Violinista salernitano, nato nel 1984, ha intrapreso lo studio del violino all'età di 10 anni. Ha conseguito il diploma di violino nel 2005 con votazione 10/10 e ha conseguito la laurea in BSS2 (indirizzo violino solistico) con 110 e lode presso il Conservatorio G. Martucci di Salerno nel 2008. Durante il suo percorso di studi si è perfezionato con i maestri: **Salvatore Accardo, Vincenzo Bolognese, Mariana Sirbu**. Attualmente è titolare di cattedra di violino presso Istituto Secondario di I grado. Ha vinto numerosi concorsi internazionali tra cui **ARTS ACADEMY ORCHESTRA SINFONICA** DI ROMA dove ha ricoperto il ruolo di primo violino di fila nella stagione 2006-2007 effettuando più di 100 concerti a Roma al Teatro della Conciliazione e in tutt'Italia, tra cui tournée in Grecia, Inghilterra, Germania, Austria, Cina, USA, collaborando con direttori e solisti di fama mondiale tra cui (Aldo Ciccolini, Bruno Canino, Natalia Gutman, Antonio Meneses, Masha Kagan, Roberto Cappello Fausto Di Cesare, Paul Freeman, Boris Belkin, Steven Mercurio, Renato Bruson, Daniela Dessì, Fabio Armiliato, Gesualdo Coggi, Nemanja Radulovic, Tina Karakorpi, Sun-Hee-You, Fabiano Casanova, Chiara Bertoglio, Christian Elsner, Julian Kovatchev, Anita Selvaggio, Luc Baghdassarian, Dimitra Theodossiou, Federica Proietti, Victoria Loukianetz, Gabriel Chmura, Brigitte Pinter, Oxana Yablonskaya, Anton Nanut, Domenico Nordio, Gianluca Giganti, Giorgia Tomassi, Yeruham Scarowsky, Michael Kugel, Pierre Amoyal, Jerzy Semkow, Alexander Kobrin, Nikolai Demidenko, Milan Turkovic). Dal 2007 vanta già una carriera con l'Orchestra Verdi di Salerno e dal 2015 ricopre il ruolo del terzo posto con obbligo del concertino e della spalla presso l'Orchestra Filarmonica Salernitana del Teatro "G. Verdi" di Salerno sotto la direzione del Maestro **Daniel Oren** e avendo la possibilità di collaborare con solisti di fama mondiale. Il 18 dicembre 2011 ha partecipato con l'Orchestra diretta da Daniel Oren alla XV edizione del Concerto di Natale, grande evento promosso dal Senato della Repubblica tenutosi nell'Aula di palazzo Madama con diretta televisiva su Rai Uno, trasmesso in Eurovisione, in diretta radiofonica su Radio3 nonché in differita su Rai International. Con l'Orchestra Filarmonica Salernitana, diretta sempre dal M° Oren, durante la stagione Lirica 2013 ha registrato per conto della casa discografica Brilliant tre opere: La Gioconda, Robert Le Diable e Les Pêcheurs de perles. Collabora dal 2014 come spalla dei violini primi per l'Orchestra Filarmonica Campana.



Ettore Pellegrino

Violino solista e direzione

Svolge intensa attività concertistica in formazioni cameristiche e con istituzioni liriche e sinfoniche, sia come spalla che come solista, esibendosi in Italia ed all'estero. Dal 2011 al 2015 e ancora dal 2018 ad oggi ricopre la carica di Direttore artistico dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese; dal 2012 al 2021 ha ricoperto lo stesso incarico per il Teatro Marrucino di Chieti e, dal 2021 per la ICO Suoni del Sud di Foggia. Ha iniziato a studiare violino all'età di quattro anni sotto la guida del padre. Si è diplomato nel 1989 con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio di musica di Frosinone. Si è perfezionato con interpreti di fama internazionale quali: G. Carmignola, F. Ayo, F. Gulli, P. Vernikov e I. Grubert. In passato, è stato spalla dell'Orchestra del Gonfalone di Roma e l'Orchestra Regionale del Lazio, del complesso I Solisti Aquilani con concerti in Italia, Germania, Spagna, Belgio, Canada, Francia, Stati Uniti, Egitto, Libano, Marocco. Dal 2000 al 2014 è stato spalla stabile presso l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e collabora, sempre con il ruolo di prima parte, con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e con l'omonima Orchestra Filarmonica sotto la guida di grandi interpreti quali D. Harding, R. Ticciati, G. Pretre, M. Chung, D. Barenboim, D. Gatti, D. Renzetti, R. De Burgos. Con il ruolo di spalla ha collaborato, inoltre, con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari e l'Orchestra Regionale delle Marche. Con I Filarmonici diretti da Alberto Martini ha preso parte all'incisione integrale dei Concerti per violino di Antonio Vivaldi, anche come solista. Ha interpretato Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi con I Filarmonici di Roma, già Orchestra da Camera dell'Accademia di Santa Cecilia. Nel 2008 si esibisce, come solista, con il complesso Archi dell'Orchestra di Roma nelle più importanti sale da concerto del Giappone e nel 2009 vi torna con Philipp Moll ed i Solisti della Scala. Nell'estate 2009, con l'Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Daniel Barenboim, partecipa ad una lunga tournée in Israele, in Giappone e nelle principali città Europee. È stato membro ufficiale del prestigioso complesso da camera "I Musici", del Tosti Ensemble con il quale ha inciso un CD dedicato a Paul Hindemith e si è esibito in Inghilterra, in Canada, a Taiwan e in Australia. Ha eseguito e inciso, in qualità di solista, diverse colonne sonore composte dal M° Ennio Morricone, sotto la direzione del quale si è esibito in alcuni dei più importanti teatri europei. Sempre come solista ha eseguito le colonne sonore composte da Luis Bacalov, Nicola Piovani, Germano Mazzocchetti, Franco Piersanti, Paolo



Ettore Pellegrino

Bonvino, Geoff Westley ed altri autori contemporanei. Ha effettuato incisioni discografiche per Tactus, Naxos, Dynamic, Bongiovanni ed Egea. Dal 1997 si dedica anche all'attività didattica tenendo corsi di alto perfezionamento a Pescara per l'Accademia Musicale Pescara, a Parma per la Fondazione Arturo Toscanini, a Lanciano per l'Associazione Amici della Musica Fedele Fenaroli, a Reggio Emilia per l'associazione Suonarte e a Portogruaro per la Fondazione S. Cecilia come assistente del M° Ilya Grubert. All'estero ha tenuto corsi di perfezionamento in Australia, in Tasmania e a Taiwan. Ad oggi, è Docente di Violino presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila dopo anni di insegnamento in altri prestigiosi istituti italiani. Suona un violino Goffredo Cappa del 1683 ex Michael Rabin.





Chiesa di San Giorgio



Ha origini antichissime, fa parte di un complesso monastico che si intravede sulla strada nelle caserme dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'interno rivela la più bella chiesa barocca di Salerno, impreziosita dagli affreschi dei Solimena. Superata la facciata impersonale su via Duomo, la **Chiesa di San Giorgio** si presenta come la più bella chiesa barocca esistente a Salerno, ricca di affreschi di pregio. Risale all'VIII secolo, costruita sulle fondazioni di una chiesa ancora più antica dedicata al santo orientale. La chiesa, che vediamo oggi, fa parte della ristrutturazione, realizzata nell'ultimo trentennio del Seicento, dell'antico **Monastero di San Giorgio**, che attualmente ospita le caserme dei carabinieri e della guardia di finanza. Con il restauro post-terremoto del 1980, al di sotto dell'attuale pavimento, sono riemersi i resti di una struttura **absidale affrescata**, anteriore al X secolo: per renderli visibili è stato installato un congegno elettrico che solleva il pavimento. L'interno della chiesa è a navata unica, coperta da volta a botte unghiata, con cappelle laterali, transetto rettangolare, sormontato da cupola, e uno spazio quadrato retrostante l'altare. In questa chiesa sono da segnalare: la tavola di Andrea Sabatini da Salerno con la **Vergine col Bambino** fra Sant'Agostino, Santa Scolastica, San Benedetto e un Evangelista (1523); gli **affreschi di Angelo e Francesco Solimena della seconda metà del Seicento**. Di F. Solimena sono le storie delle Sante Tecla, Archelaa e Susanna e il quadro con San Michele Arcangelo; gli **stucchi indorati** dell'artigiano vietrese Nicola d'Acunto (1694-1695); l'**altare maggiore seicentesco** in marmi policromi, con inserti in madreperla e rilievi in marmo bianco, con la statua di San Giorgio che uccide il drago, attribuito ai maestri carraresi Pietro e Bartolomeo Ghetti; la serie di **dipinti**, collocati sulla controfacciata e nel transetto, opera dei primi del 1700 di Giovanni Battista Lama, allievo di Paolo de Matteis.



Musicisti

Violini primi

Fabrizio Giordano*
Giovanna Trapanese
Kristina Esekova
Luigi Montella

Violini secondi

Gerardo Ungaro Sathia*
Olena Vesna
Simone Giliberti
Carmen Senatore

Viole

Giulio Piccolo*
Davide Giuseppe Papa
Carmen Armenante

Violoncelli

Giovanni Sanarico*
Sharon Viola
Veronica Loria

Contrabbasso

Roberto Leone

Clavicembalo

Francesco Aliberti



** prime parti*

CONTRASTI



APS ORCHESTRA FILARMONICA CAMPANA ETS

via N. Pagano, 46 - 84016 Pagani (Sa)

www.filarmonicacampana.it

info@filarmonicacampana.it

Sede Legale

via N. Pagano, 46 - 84016 Pagani (Sa)

Sede Operativa

via R. Jemma, 110 - 84091 Battipaglia (Sa)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Giulio Marazia

*presidente pro tempore
direttore artistico e musicale*

Giusy Luana Lombardi

vicepresidente

Christian Di Crescenzo

*coordinatore generale
responsabile archivio*

Aniello Gaito

direttore amministrativo

Paride Marazia

responsabile comunicazione e marketing

STAFF OPERATIVO

Sharon Viola

segreteria artistica

Maria Aiello

coordinatore servizi musicali

Sabato Morretta

consigliere

Alfonso Nocera

consulenza del lavoro



**ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA**

www.filarmonicacampana.it

